

La crisi del Consiglio Comunale di Udine

I comunisti vogliono fatti: socialisti e democristiani rispondono con parole e solo con parole

Da quando la nuova Amministrazione Comunale, uscita dalle elezioni di Udine si è posta al lavoro, nella nostra città si è osservato più che in qualunque altra città la mancanza di un lavoro fattivo e proficuo atto a risolvere i gravi problemi che assillano la cittadinanza. Da oltre due mesi gli assessori che i consiglieri comunisti iniziarono serie discussioni con i consiglieri del P. S. per trovare la maniera di realizzare un lavoro più proficuo nell'interesse della città.

Discussioni e trattative si ebbero per iniziativa del Partito Comunista più volte durante questi mesi di con- stata inattività dell'amministrazione comunale. Più volte le masse lavoratrici della città riunite in assemblee esprimevano l'assoluta necessità di studiare seriamente le possibilità di allie- vare le crisi condizioni delle classi lavoratrici della nostra città, di mi- gliorare le condizioni dell'alimenta- zione in primo luogo e di provvedere in qualche misura alla ricostruzione e a tutti gli altri problemi cittadini.

Furono invitate trattative inoltre anche con le segreterie del Partito Socialista e Democratico Cristiano, senza giungere ad alcuna soluzione concreta.

Durante tali trattative il Partito So- cialista e la Democrazia Cristiana concordarono con il nostro Partito cir- ca la necessità di intervenire ad un'annuale mutamento del lavoro della Giunta, la quale, per le assente del Sindaco, del Vice Sindaco e dell'Asses- sore ai Lavori Pubblici, metteva l'Amministrazione Comunale nelle condizioni di non svolgere bene neppure l'ordinaria amministrazione.

Mai si poté trovare un accordo che soddisfacesse alle esigenze della ci- tadinanza, poiché il P. S. e la D. C. che della situazione attuale hanno la maggior responsabilità, non si sono riuniti in dovere di riconoscere la gravità della situazione e di addi- re alle necessarie decisioni imposte dalla situazione stessa.

Dopo tutte queste trattative e di- scussioni la Federazione Comunista dava alla stampa il seguente comuni- cato:

Il comunicato della Federazione

Fedeli allo spirito democratico che deve obbligare gli eletti a render conto agli elettori del mandato ad essi af- fidato, i Consiglieri Comunisti e, con essi, la Federazione Provinciale Co- munisti, credono necessario pubblica- re il seguente comunicato:

« Si è da tempo determinata nell'Amministrazione Comunale di Udi- ne una situazione per la quale prati- camente la Giunta è ridotta al disor- gine delle normali pratiche correnti e non riesce possibile ai cittadini di trattare i loro problemi con coloro che hanno la responsabilità e la rap- presentanza del Comune.

Preoccupati dall'esistenza di questa situazione proprio nel momento in cui urgono problemi che esigono prompte e rapide soluzioni come quelli dei La- vori Pubblici, della ricostruzione, della alimentazione, della disoccupazione, dell'igiene, ecc. il Gruppo Consig- lierale Comunista e la Federazione Comunista, esaminato il problema e non potendo sollevarlo nella sede na- turale, cioè nel Consiglio Comunale, che da lungo tempo non viene riunito, si sono rivolti fin dai primi dello scorso agosto alla Federazione Provinciale Socialista ed al Comitato Esecutivo della Democrazia Cristiana per richia- mare l'attenzione di detti Partiti sulla grave situazione della Ammini- strazione Comunale determinata dalle continue assente del Sindaco, del Vi- ce Sindaco e dell'Assessore ai Lavori Pubblici e sulla responsabilità che di tale carenza comunale incombe sui Partiti ai quali questi uomini appar- tengono per invitarli a fare concrete proposte al fine di porre rimedio a questo stato di cose.

I Partiti in parola per varie ragioni non sono stati fin ad oggi in grado di dare una risposta a queste esigenze. La Federazione Provinciale Comu- nista ed il Gruppo Consiglierale Comu- nista hanno comunicato oggi alle Se- greterie degli altri Partiti di essere pronti a prendere in esame e a discu- tere col più ampio spirito di collabo- razione ogni proposta concreta che credessero di presentare, purché non continuassero a mancare, come fin- ad oggi, ogni proposta (il che meste- rebbe gli assessori comunisti nella ne- cessità di ritirare la loro collaborazione alla Giunta non potendo il Partito Comunista condividere ulteriormente una situazione che non ha contribui- to a creare ».

Dopo la pubblicazione di questo co- municato il Sindaco della città, deci- se di riunire in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per il 23 set- tembre u.

Al Consiglio il Sindaco Costantini del P. S., dopo aver dichiarato che l'amministrazione comunale poteva presentarsi al giudizio del Consiglio e che aveva maggiori suffragi, non certamente ai nostri rappresentanti

né al nostro gruppo consigliere.

Questa Signori è la crisi che noi vogliamo porre.

Quindi, dopo aver ricordato che al- l'ingresso la Giunta tutti erano stati concordi nel dichiarare che gli inte- ressi del Partito sarebbero stati trascu- rati per quelli della cittadinanza, l'o- ratore afferma che il gruppo comu- nista è pronto, oggi come ieri, a col- laborare nei posti dovuti al P. C. per i suffragi ottenuti e non di più, co- me è stato insinuato dentro e fuori del Consiglio.

La responsabilità, ripete, è in ma- gior parte nelle mani di chi è stato designato a governare dalle libere ele- zioni.

Siamo disposti a collaborare alla for- mazione ed alla realizzazione nella mi- sura umanamente possibile, di un pro- gramma che tenga soprattutto conto delle necessità delle classi lavora- trici e di tutti i cittadini in generale.

L'oratore, afferma quindi che non è vero che al gruppo comunista im- porta di cambiare delle persone o che interessi la persona del Sindaco, del Vice Sindaco o dell'Assessore al LL. PP. Importa invece che la Giunta sia messa in grado di svolgere l'attività che è richiesta dalla situazione della Comune e che sia in grado di lavo- rare, sulla base di un programma, per la sua situazione.

Ché, se le persone attualmente componenti la Giunta si mettono nelle condizioni di realizzare un program- ma, non c'è affatto bisogno di cam- biamenti: jù è il cambiamento che bisogna assolutamente fare: risolvere i problemi assillanti della cittadinan- za. E se risolverli tutti non sarà possi- bile, non potremo fare quanto è ne- cessario alla cittadinanza, facciamo per lo meno quanto sarà nelle nostre possibilità, per cui si possa dire a co- loro che ci hanno dato il loro man- dato: « Forse non abbiamo fatto mol- to, ma abbiamo tentato tutto ciò che era possibile tentare, abbiamo com- puto il nostro dovere ».

Gli altri interventi

Barbina (D.C.) ironizza sulla pro- porzione proporzionale. Il compito di qualcuno pare sia esclusivamente quello di ironizzare per ritardare il più possibile l'attuazione di un con- creto programma. Brevi interventi di Lizzero e Barbina in seguito, poi la parola è al consigliere Forzani (P.C.).

Forzani (comunista) dice che gli rista che il Consiglio del Comune del Medio Friuli aveva dei la- vori progettati e già finanziati dalla città per 15 milioni. Chiede di sa- pere se siano già stati progettati e di quanto per quanto si riguarda, onde ottenere un eguale finanziamento. Il comitato per quanto esposto dal Sin- daco sulla ricostruzione in atto. Si era parlato di una possibilità di ipotesi su- beni comunali fruttante cinque o sei- cento milioni che sarebbero sufficienti per eseguire tutte le opere neces- sarie.

Prendono successivamente la parola Schirani, Comazzi, Lizzero — che non vota l'ordine del giorno di Sol- rati nei riguardi dei provvedimenti da adottarsi per l'acquisto di terreni per la casa popolare — e per il quale non tutti i Partiti erano stati d'accordo, fa osservare le condizioni alimentari della popolazione.

Bisogna alleviare le crisi condi- zioni alimentari della popolazione e ri- cordare che ci sono migliaia e milia- glia di famiglie senza mezzi; men- tre i borseuristi continuano tran- culli e indisturbati ad affamare la massa che non ha anche del minimo indispensabile per marciare.

È vero che la Camera del Lavoro ha aperto degli spazi, che si sono di- mostrati utilissimi, ma ciò non basta. Mancano un Ente di Consumo; e qui cita la Cooperativa, osservando che se ne è parlato. Solo partito, pur- troppo, mentre ci sono tante famiglie in condizioni tali da non potersi por- care nemmeno il latte quotidiano.

Ci sono ancora infiniti altri proble- mi. Anche di indole morale, come ha detto l'on. avv. Schirani nella pri- ma seduta — e con quale siamo d'ac- cordo. E cita, fra questi, quello dell'erezione di un degno ricordo ai Ca- duti Partigiani che si sono sacrificati per la nostra libertà.

Ritornando ai gravi problemi im- pelanti che gravano sulla popolazione, il compagno Lizzero osserva che non esiste un programma elaborato, ap- provato dalla Giunta, discussione nel consiglio e di immediata attuazione; il che significa che non esiste una pie- tra di paragone che metta i cittadini nelle condizioni di poter giudicare sull'attività del Consiglio.

Intervene il Sindaco che riasci- a a dire il suo.

Livi (P. d'A.) risponde « no » a quanto si sta discutendo.

Dopo breve intervento di Grassi l'on. Costantini riassume quindi i la- vori della seduta.

Schirani chiede che sia posto in vo- tazione il suo ordine del giorno.

Lizzero chiede a sua volta che all'o. d. g. Schirani venga posto un'emo- zione nel quale si richiede alla Giunta la sollecita elaborazione di un programma generale che tenga conto dei gravi problemi della alimentazione e della ricostruzione e di tutti gli altri risultati dai programmi dei vari par- titi della coalizione.

La Giunta ritenuto che questo emendamento suoni censura, per il suo passato operato, non l'accetta. Non l'accetta nemmeno il Consiglio che approva l'ordine del giorno Schi- rati con 28 voti contro 7 dei Consi- glieristi comunisti.

La seduta di martedì

Aperta la seduta il Sindaco Costan- tini dà notizia delle dimissioni degli Assessori comunisti compari Feru- gio e Borghese e afferma poi che le dimissioni non essendo all'ordine del giorno (il) da seguito alla seduta per discutere sul resto dell'ordine del giorno.

Il compagno Lizzero domanda la lettura del verbale della seduta pre- cedente per ratificare il passo rife-

glio dei compagni, la reazione ha possibilità di far stampare quotidianamente milioni di copie di centinaia di quotidiani e di periodici.

Ci dicono poi che in Russia non c'è libertà di stampa. Non certo per i capitalisti, che non esistono più e che per amore o per forza hanno dovuto lasciare le macchine agli ope- rai.

Dopo aver trattato tanti problemi su- la scala locale che nazionale, che ci riserviamo di pubblicare in esteso nel numero successivo, Colombo chie- de dichiarando che il nostro è il partito maggioritario organizzato; che nes- sun altro partito può nemmeno lontanamente vantare la nostra efficienza organizzativa, che come ieri ci sa- piamo battere, se la reazione arriverà o la borghesia tenterà di strappare

La risoluzione conclusiva dei lavori

Il compagno Beltrame da quindi lettura della risoluzione alle quali si è addentati alla fine dei lavori, approvata all'unanimità e qui sotto pu- blicata:

La Conferenza Provinciale d'orga- nizzazione della Federazione Comuni- sta di Udine;

che ha relazione della Direzione del Partito di Udine, ha approvato la linea politica, diretta alla difesa della Repubblica e della democrazia contro la minaccia di riorganizzazione delle forze fasciste; al rapido raggu- gliamento di una giusta pace che sal- vaggerà la indipendenza economica e politica del Paese, a sollevare le ma- se dal grave stato di disagio nel qua- le versano ed impegna tutti i compa- gni ad una intensa attività per farli così operare e realizzare;

esaminata l'attività e lo stato orga- nizzativo del Partito nella Provincia e in tutte le sue istanze, indica nella adeguata organizzazione del lavoro e nella diffusa distribuzione dei comi- ti in seno al Comitato Federale, nel salvataggio ed impiego del lavoro, la scarsa attività dei comitati distri- ti di molte sezioni ed in generale, tra i difetti del lavoro, la mancanza di massa, le principali deficienze della Federazione Friulana;

Al fine di superarle rapidamente, la Conferenza Provinciale d'organiza- zione dà mandato:

- 1) Al Comitato Federale:
- a) di ottenere un migliore coordi- namento nell'attività delle sue sezioni di lavoro, contemplando e riorganizzando, di curare e migliorare i le- gamenti con le sezioni rafforzando la spaccatura ed il sabotaggio dell'attività del Partito sono apparse più deboli;
- b) di rafforzare il lavoro del Partito in direzione dei principali centri in- dustriali e delle grandi aziende agri- cole della provincia denotando come delle critiche espresse nel corso della conferenza;
- c) in relazione ai compiti che in questo momento il partito di fronta- la al Partito di rafforzare i comi- ti di sezione, affinché siano in grado di esplicare la loro opera di direzione e di mobilitazione delle masse per l'applicazione della linea di Partito alle particolari necessità locali;
- 2) Ai comitati direttivi di sezione pone come obiettivo immediato il raf- forzamento, l'attivazione delle cel- lule esistenti e la creazione di esse dove non esistono;
- 3) Per il raggiungimento degli o- biettivi indicati dalla direzione del Partito di massa, strumento indis- pensabile per la soluzione dei pro- blemi che interessano la vita delle classi lavoratrici e della Nazione tutta nel campo economico nella politica

restiti all'incidente dello scorso sa- bato, durante il quale avendo il con- sigliere Caron della D.C. pronun- ciato una frase che muoveva a sdegno il nostro compagno Zaleute che l'ave- va udita, questi rispondeva immediat- mente con una accusa alla D.C.

Il Sindaco Costantini non concede la parola sul verbale, né vuol conceder- la, su nuova richiesta del compagno Lizzero, che vuol parlare in merito all'incidente della scorsa seduta, per ottenere precisazioni dal consigliere Caron; nemmeno a questa il Sindaco è disposto a dare la parola.

Il compagno Lizzero quindi si alza:

« Poiché, disse, qui non ci si vuol concedere la parola, tenuto conto che nella scorsa seduta noi, per la composizione della crisi, abbiamo pro- posto all'ordine del giorno Schirani un emendamento che lasciava spian- care tutte le porte alle trattative, ed oggi ancora non si tien conto di quanto abbiamo affermato, per qua- sta sera, in segno di protesta, il grup- po comunista abbandonerà l'aula ».

I Consiglieri comunisti si alzano ed escono dalla sala, tra gli applausi del pubblico.

Alcuni elementi del pubblico pro- testano perché i rappresentanti del po- polo sono costretti ad abbandonare la seduta del consiglio.

La seduta quindi prosegue in un'at- mosfera molto eccitata, tra i rumori e le interruzioni del pubblico indig- no, che protesta vivacemente.

Altri hanno voluto la crisi. Altri ne- la precisa responsabilità.

Alcuni elementi del pubblico pro- testano perché i rappresentanti del po- polo sono costretti ad abbandonare la seduta del consiglio.

La parola è data a Lizzero che rende noti i nomi dei nuovi compo- nenti il Comitato Federale.

All'unanimità essi sono stati con- fermati.

Ecco come risulta composto il nuo- vo Comitato Federale:

Lizzero Mario, Bortolussi Luigi, Ruffini Antonio, Beltrame Gino, Fabbri Emilio, Bier Amilcare, Padovan Giovanni, Feruglio Antonio, Roma- nuti Primo, Tambosso Alfio, Fran- cescino Regina, Felice Giovanni, Fa- vati Rino, Baracetti Renato, Cuccini Manlio, Moro Giuseppe, Zenardo Punni, Zorretto, Dr. Scorsoppi, Vitali.

internamente ed internazionalmente, impegna tutte le organizzazioni del Partito a sviluppare la campagna del «Recu- tamento della Repubblica» partico- larmente in direzione dei ceti medi e delle masse contadine e femminili. Le impegni inoltre ad intensificare il la- voro di educazione politica verso i militanti del Partito alla scopo di for- mare e sviluppare il più gran numero di attività e di quadri di Partito.

4) Allo scopo di favorire questo la- voro e di portare a conoscenza del più gran numero di iscritti e delle grandi masse, la linea politica del Partito è necessario che il Comitato Federale provveda, in collaborazione con i co- mitati di sezione e di cellula ad una maggiore diffusione ed utilizzazione delle stampa del Partito.

5) Per migliorare la competenza e la combattività del Partito e rintu- zare tutte le forme di attacco degli avversari, impegna tutti i militanti ad una maggiore disciplina ed a svi- luppare lo spirito di attaccamento e di devozione al Partito, garantendo ogni infiltrazione di ideologia av- versaria, arma che il nemico adopera per porre la confusione e l'incer- tezza nelle nostre file.

6) La conferenza di organizzazione eleva le deficienze e la necessità del lavoro per la mobilitazione delle grandi masse lavoratrici sulla base dei loro interessi più immediati impegna tutte le sezioni e i singoli compagni e compagne a legarsi strettamente af- finché:

a) i sindacati e leghe contadine di- ventino degli organismi efficienti per la organizzazione della difesa dei di- ritti e interessi dei lavoratori, contro la speculazione ed il sabotaggio della ricostruzione;

b) la Fronte della Gioventù diventi sempre maggiormente la organiza- zione di tutti i giovani per la difesa delle loro profonde aspirazioni di ri- novamento della vita sociale, cultura- le, ecc.

c) l'U.D.I. diventi l'organismo che possa attirare e interessare tutte le masse femminili della nostra provin- cia, sulla base della solidarietà di ri- vedicazione e di difesa dei diritti di ogni donna, nella casa, nelle offici- ne, nei campi e nella vita pubblica.

d) si dia maggiore attenzione alle rivendicazioni dei partigiani e dei re- cuiti, collaborando più attivamente con le loro organizzazioni, e valoriz- zando così la lotta di Liberazione e i sacrifici sostenuti da tutto il popolo italiano per la riconquista della sua libertà.

La Conferenza Provinciale d'Orga- nizzazione impegna il Comitato Federa- le a portare la sua attenzione sui problemi urgenti che si pongono nella nostra provincia e assillano le gran- di masse lavoratrici; problemi di alimentazione, di salari, dei prezzi

Perché dovete leggere

“L'Unità”

Quotidiano del Partito Comunista Italiano

- Per avere informazioni sicure
- Per sapere in che modo lottare per i vostri veri interessi, per la Repubblica, per l'Italia!
- Per conoscere sempre la verità!

Leggete “L'Unità”, il giornale del popolo e di tutti i lavoratori

Abbonatevi Sottoscrivete

Leggere e diffondere

“LIBERTA”

Quotidiano d'informazioni della provincia di Udine.

Leggete e abbonatevi

“Lotta e Lavoro”

Leggete e diffondete l'umoristico irulano

PUF

Il numero 12 è in vendita in tutte le cucine della provincia. Migliorato nella sua veste tipografica. A dodici pagine, con oltre venti disegni e fotografie.

Annunci economici CEDESI

Frattoria - Ristoranti avviaismo centro Cremona - Scrivere: Ca- sella l'abbiamo N. 508 CREMONA

Annunci sanitari

Il dott. G. Nicoletti

ricentra alla prigione ha ripreso la sua attività

AMBULATORIO: Piazza Marconi 10 (Mercoledì) tel. 20-49

Il mercoledì 12 e 14 e dalle 14 alle 16

CASA DI CURA: V. Duca d'Aosta 8

Dott. PIETRO RIZZOLATI

MEDICINA INTERNA

Malattie del cuore, Arteriosclerosi, Ipertensione

UDINE - Via T. Deciani 55. T. 12-26 dalle 14 alle 16

Riceve tutti i giorni festivi

Tipografia Edilrice “A. Manuzio”

Giornali - Riviste - Opuscoli

Lavori commerciali

UDINE Via Brenari 26B

Masonite - Faesite

tipo extraduro - duro - poroso

Deposito presso FRATELLI TOROSI

Via Badaliera 13 - UDINE - Telefono 441

Lavoratori! il Magazzino del Lavoratore

è una ditta che vende la merce, non specula, e non imbocca

RICORDATE!

PALETOTS

verdone, bleu, marron, bordeaux, nero per donna a L. 220 al metro

LANETTE

alto cm. 70 a L. 129 al metro

VESTITO

per uomo e ragazzo misto lana a L. 380 al metro

il Magazzino del Lavoratore

è la Ditta che conscia del momento critico che attraversa l'operaio riduce al minimo l'utile pur di venire in aiuto al Lavoratore facendolo il più possibile risparmiare

Classe lavoratrice tutta! ricordatevi bene questo indirizzo

UDINE

Via Paolo Canciani, 15b

